ANNO XV NUM. 12

VOCI FRATERNE



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO
DICEMBRE, 1934 XIII - CONTO CORRENTE CON LA POSTA



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

Soc. An. VISET - TORINO

UFFICI: C. Re Umberto, 7

STABILIMENTO: Borgaro Torinese

OLIO PURO DI OLIVA

DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra **azienda agricola** produce nei proprii oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

ex-allievi salesiani

PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE

ALBENGA (LIGURIA)

Anno XV - N. 12 DICEMBRE 1934 XIII Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO



Sorridi e benedici a' tuoi ex Allievi,
o dolcissimo nostro Padre e Maestro

SOMMARIO

Continuare la rotta... — La vita interiore è necessaria — Buona Stampa, buone Letture — Gioie di Famiglia — Esempi — Per chi vuol farsi Cooperatore Salesiano — Una buona parola — Concorso letterario su Don Bosco — CRONACA: Torino: Oratorio S. Luigi - Carignano - Novi - Morano sul Po - Due nuove Unioni: Camogli e Novi Ligure — IN FASCIO: Gualdo Tadino - Asti - Bologna - Ravenna - Trieste - Torino-Martinetto - Treviglio - Venezia (Patr. Leone XIII) - Nizza Monferrato - Borgomanero - Messina - Verona - Livorno - Gioie di famiglia. — Necrologio.

Continuare la rotta...

Questo 1934 — anno denso di tanti avvenimenti purtroppo non tutti lieti, non privo di tante oscure minaccie — sorto nella trepida bramosa attesa della massima glorificazione del Padre, volge omai al termine.

Vassene il tempo e l'uom non se n'avvede.

Non è senza intimo compiacimento che in uno sguardo sintetico può oggi essere abbracciato tutto quanto in quest'anno, attorno a Don Bosco, è avvenuto. Da quel primo aprile, Pasqua sovra ogni altra gloriosa, destinata a chiudere l'*anno diciannove volte centenario dell'Umana Redenzione;* da quella indimenticabile cerimonia della *Canonizzazione* nel massimo tempio della cristianità, in un rito solenne sì che non videsi e non si vedrà mai l'eguale, onde ancor oggi sono irradiati i nostri occhi e ripieni i cuori — come raggio che dal proprio centro promani e raggiunga l'estremo orizzonte, la glorificazione del Padre s'è propagata — possiam ben dire — su tutta la terra, raggiungendo ogni più estremo e sperduto lembo.

E gli ex Allievi, a questo universale tributo hanno presieduto, cooperato e concorso con quell'entusiasmo vivo, sentito, profondo, unanime, inconfondibile, che ne costituisce la nota più distintiva e simpatica. La per noi consolante onorifica constatazione è venuta per bocca di Chi — rivestito della più alta dignità umana — ha potuto misurarne tutta la portata e la significazione, onde poi l'elogio più ambito. Ma poteva avvenire diversamente? Potevano i figli, i più vicini al cuore del Padre, fare di meno o anche solo alcun poco attardarsi? No invero! Doveva essere così e non poteva essere che così!

Ma non sia passata e non passi quest'ora di santo entusiasmo; sia anzi generatrice e fautrice di ognor più santi propositi e d'azione ognor più fattiva. Là d'onde l'alta lode ci venne viene pure il monito, che spesso Egli ripete: *sempre più e sempre meglio.*

Se questo 1934 per noi si chiude con giustificabile compiacente soddisfazione, tolga il cielo il pericolo di un sostare: bisognerà anzi che il prossimo nuovo anno ci trovi disposti a una maggiore brama di operare, rientrando così — meglio detto *rimanendo* — noi pure e ancor sempre nel programma di Don Bosco nostro, la cui vita ebbe due moti propulsori egualmente caratteristici suoi: *lavoro* e preghiera.

Seguiamo Don Bosco!

La vita interiore è necessaria

Ancora mezzi per la vita interiore: L'esame di previdenza.

Don Bosco: il Santo mondiale e più moderno che unisce nell'opera sua alla fede degli antichi crociati l'ardimento più geniale dei tempi nuovi. Fondatore di due congregazioni missionarie e missionario egli stesso nello spirito, San Giovanni Bosco, ci fa assistere, ancora lui vivo, ad una delle più magnifiche fioriture spirituali che la Chiesa di Dio abbia mai visto.

Ut palma fiorì e fiorirà Don Bosco e l'Opera Salesiana.

Ma come la palma del deserto attinge, colle robuste ed instancabili radici, alla non vista umida zona sotterranea, la linfa necessaria allo svolgersi delle ampie foglie e al maturarsi dei copiosi frutti, così la prodigiosa attività apostolica del Santo prete torinese trova la sua sorgente nella profondità dello spirito.

Però mentre nella vita di altri apostoli il tono soprannaturale e la vita interiore appaiono in prima linea, in Don Bosco, apostolo dei tempi nuovi, tempi di attività febbrile e di inattesi rivolgimenti politici, l'azione esterna sembra a prima vista avere la precedenza ed essere anche a danno della vita interiore. Occorre quindi un lavoro di indagine per scoprire nell'anima dell'apostolo quella del santo, nel fondatore della Società salesiana, il segreto della fecondità meravigliosa dell'opera.

« All'onda di salute e di vita che emanava dall'umile casolare dei Becchi — scriveva il Card. Maffi — bevve largamente sin dai primi anni il Santo, che in Margherita Occhiena sortì una madre di benedizione, la quale con le preghiere, con l' esempio, con l' insegnamento gettò per tempo nell'anima del figlio le radici profonde di quella fede che sa le lotte e sola ha la scienza delle vittorie. Nutrito di fede, ai pensieri, alle opere, alle speranze della fede si consacrerà la vita di Giovanni Bosco. Esclusa ogni mira terrena e d'interesse, sia personale che di famiglia ».

La consacrazione a Dio solo, ecco la ragione e tutto il programma del ministero sacerdotale. — Sventura per un prete l'arricchire! — ha detto Margherita. Parola che tutta la vita dell'apostolo accompagna ed informa: povera la mensa, la veste, la camera. Ed anche quando a Maria innalzerà una meraviglia di tempio, e a cento, a mille di chiese e istituti ammirati popolerà la terra, egli si riconoscerà e sarà contento d'essere semplice strumento della Provvidenza; per sè non vorrà, non chiederà nulla. Più tardi, circondato da immense schiere di discepoli e cooperatori, componendo a senso apostolico una frase biblica, egli darà come legge e programma il motto: « *Da mihi animas coetera tolle:* le anime, non altro! ».

E' qui il segreto dello slancio prodigioso di conquista impresso dal Fondatore alla Società Salesiana: sete di anime, aspirazione sublime e incontenibile di volerle tutte salve: « anche se fosse necessario per ciò di andarle a strappare dalla bocca stessa dell'inferno », secondo la parola ardita di un successore di Don Bosco. Però zelo e fiamma che attingono alla sorgente intima e segreta dell'apostolato e alle profondità della vita interiore del Santo. E quindi prima che nelle opere esterne, questa fioritura spirituale la dobbiamo contemplare nell'interno, nell'anima del Santo, la quale — simile ancora al fiorir della palma — diritto, senza divisioni, svolgendo gemme sempre più sublimi, e come di foglia in foglia, andando di virtù in virtù, continuamente sale, e sospirando a Dio, sole di giustizia, in Lui sempre più purifica l'amore e matura benedizioni.

« Gli umili catechismi con cui incominciò; il doloroso pellegrinare in cerca d'un luogo dove poter adunare, le feste,

tanti fanciulli; l'Oratorio di Valdocco, finalmente fisso; le scuole domenicali, le scuole serali;la sua casa fatta ospizio per i suoi cari giovani, con i laboratori per gli artigiani e le scuole per gli studenti; i primi sacerdoti; le Costituzioni della Pia Società; una casa, un'altra casa, tante altre case, in Piemonte, in Italia, in Europa, in tutto il mondo; poi le Missioni; anime, anime, anime; migliaia di Salesiani, di Figlie di Maria Ausiliatrice di ogni nazione, d'ogni lingua, d'ogni colore, operanti nel suo nome: tutto questo non fu e non è se non un mirabile frutto della interiore virtù di Don Bosco, della sua santità. La quale, sebbene di uno che fu detto « il più moderno fra i Santi e il Santo dei giorni nostri », non sembra però del nostro tempo.

Dico che la santità di Don Bosco era secondo lo stampo classico e tradizionale.

E come a Cavour, che gli chiedeva qual fosse la sua politica, rispondeva furbescamente: « quella del *Pater Noster* », così a Pio IX che benignamente gli domandava a quali scienze si fosse più applicato, rispondeva: « *Scire Jesum Christum et hunc crucifixum* ».

Opera della grazia divina la sua santità, egli non pensò che a trasfonderla nelle anime, come il dono più prezioso. Per queso la sua Società Salesiana, gli Oratori in parola e le Missioni *ad gentes*. L'anima dell'apostolo è tutta in quel grido appassionato, che ci sembra di S. Paolo, rivolto ai suoi primi collaboratori: « Se mi lasciate solo, mi consumerò più presto, perchè ho risoluto di non cedere, a costo di cadere morto sul campo. Aiutatemi a far guerra al peccato! ».

Il metodo tanto esaltato della sua moderna pedagogia è ancora quello del Vangelo: « *Sinite parvulos ad me venire* » che Don Bosco trasporta ed applica anche al campo delle Missioni, ai popoli che sono fanciulli ancora...; si rinnova in lui e per lui la regola benedettina: *Ora et labora;* ma con precedenza assoluta — e per i piccoli come per i grandi, educandi ed educatori — della preghiera sul lavoro. Non *Ricreatorio*, nè *Laboratorio*, sebbene sia un misto e dell'uno e dell'altro, si denomina la prima e più caratteristica Istituzione salesiana, ma *Oratorio;* come a dire luogo e casa di preghiera. E veri centri di pietà vissuta e fucine di vita religiosa furono e sono ancora gli Oratori, sia festivi che giornalieri (come il primo e grande modello della regale Torino); e quasi divini arsenali e riserve sante di viveri e munizioni per la conquista evangelica, sia da noi che nelle terre più lontane.

Concludendo, anche la prodigiosa attività apostolica della Congregazione salesiana e la sua più meravigliosa e rapida espansione nel mondo intero, non trova la sua spiegazione se non nella santità, ora solennemente proclamata, del suo Fondatore, e nello spirito soprannaturale lasciato da lui in eredità ai suoi Figli e alle sue Figlie.

G. B. CALVI.

Tre STRENNE NATALIZIE per Famiglie

D. Pilla. — Anima per Anima. — Romanzo per tutti, istruttivo e ameno, illustrato dall'Autore. - II[a] Edizione migliorata - **10° migliaio** L. **8** —

D. Pilla. — I gioielli della mamma. — Collana di novelle educative per la gioventù, ricca d'illustrazioni, copertina in tricromia - **5° migliaio** L. **7,50**

D. Pilla. — Il Giglio di Betlemme. — Graziose Leggende Nazarene per ragazzi con prefazione dell'illustre scrittore Renzo Pezzani L. **3,50**

Spedire vaglia alla: ***Direzione di Gioventù Missionaria***
Via Cottolengo, 32 - TORINO

BUONA STAMPA, BUONE LETTURE

Come di solito, prossimi al nuovo anno, raccomandiamo i periodici che più ci stanno a cuore, e fra di essi in particolare i seguenti:

BOLLETTINO SALESIANO, organo dei cooperatori e delle cooperatrici dell'Opera salesiana. - Richiederlo alla *Direzione*, via Cottolengo 32, *Torino* (109) o a noi direttamente.

LETTURE CATTOLICHE, fondate e tanto raccomandate da Don Bosco. Volumetti graziosi, che ogni mese portano nelle nostre case la parola buona, istruttiva, dilettevole. - Abbonamento annuo L. 12,50 Via Cottolengo 32, *Torino* (109).

RIVISTA DEI GIOVANI per la coltura e la vita cristiana. Ogni mese un fascicolo di 64 pagine. Rivista fra le migliori del genere, per giovani studenti di scuole medie e superiori. - Abbonamento annuo L. 12,50 - *Direzione e Amministrazione* S.E.I., corso Regina Margherita 176, *Torino* (109).

MARIA AUSILIATRICE, periodico mensile che riesce eco fedele del Santuario-basilica in Torino. E' ricco di articoli vari, che direttamente o meno sono intesi ad accrescere il culto e la devozione verso la Madonna di Don Bosco.

Abbonamento annuo ordinario L. 5, *sostenitore* L. 10. *Rivolgersi esclusivamente alla Direzione del Periodico*, via Cottolengo, 32 - *Torino* (109).

GIOVENTÙ MISSIONARIA. Simpatica pubblicazione che tocca il grande problema della diffusione del regno di Cristo tra gl'infedeli. Illustrata, a colori, ricca di interessanti simi racconti, chi l'ebbe una volta fra mano non se ne distacca più. Chiedere numero di saggio all'*amministrazione*, via Cottolengo, 32 - *Torino*. Abbonamento annuo L. 6,20.

L'AMICO DELLA GIOVENTÙ. Periodico quindicinale, educativo, edito dalla Scuola Tipografica Salesiana di *Catania*, via Cibali, 7. Prezzo d'abbonamento L. 10,25. Utilissimo ai giovanetti delle elementari superiori, del ginnasio e scuole affini. Sono, ogni quindicina, venti paginette preziose su argomenti vari, dilettevoli, per formare il cuore, sviluppare l'intelligenza, aiutare l'allievo. Prose, poesie, curiosità, racconti, novelle, temi svolti, giuochi, palestra dei lettori ecc. ecc.

Ventiquattro fascicoli che in fine d'anno costituiscono una piccola miniera per consultazioni e dilettevole lettura.

PRO FAMILIA. Settimanale Illustrato, che sta bene nelle mani tanto degli adulti come dei piccoli, poichè a tutti dice la buona parola. E' certo il migliore fra i tanti settimanali illustrati che escono in Italia, perchè il più serio, il più sano. Possa esso veramente penetrare in ogni famiglia. Chiederlo all'*Amministrazione*. Piazza C. Erba, 6 - *Milano* e in ogni edicola. Abbonamento annuo L. 20,30.

***La festa dell'Immacolata:** 8 dicembre 1841 - 8 dicembre 1934.*

Festa che ricorda gli inizi dell'Opera di Don Bosco; festa carissima ai Salesiani, non meno cara agli ex Allievi, che ricorderanno ognor più d'essere stati i prediletti di Maria perchè da Lei, ne' loro teneri anni, inviati in una Casa di Don Bosco.

Gioie di Famiglia

Con suggestivo rito, il giorno di tutti i Santi, nella Cattedrale di Bergamo, gremitissima di fedeli, S. Em.za il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, assistito dalle LL. EE. Mons. A. Roncalli, Delegato Apostolico di Bulgaria, e Monsignor A. Bernareggi, Vescovo Coadiutore di Bergamo, conferiva la consacrazione episcopale a

S. E. Mons. GUSTAVO TESTA

Arcivescovo di Amasea

Alla solenne cerimonia, con rappresentanza della Città del Vaticano, e delle autorità di Bergamo, era pure una rappresentanza dei Superiori e degli ex Alunni del Collegio Salesiano di Treviglio.

S. E. Mons. Testa è nato in Boltiere (Bergamo) il 18 luglio 1886. Compiuti gli studi primari e ginnasiali nel Collegio Salesiano di Treviglio, frequentava il primo e il secondo corso liceale presso il Collegio di Alassio; a Bergamo poi, al R. Liceo, compiva gli studi brillantemente. Nel novembre 1906, in seguito a concorso, otteneva una borsa di studio del Collegio Cerasoli nel Pontificio Seminario Romano e ivi dava principio agli studi di Teologia. Nel 1910 a Bergamo era ordinato Sacerdote, ritornando poi a Roma, ove nel 1913 finiva gli studi con la licenza in Scienze Bibliche, e nel 1914 sosteneva, dinanzi all'allora Prefetto della Biblioteca Vaticana Mons. Ratti, un esame in Paleografia e Diplomazia, uscendone con succeso.

Fu per sei anni insegnante di Sacra Scrittura e lingua Ebraica nel Seminario di Bergamo; quindi veniva inviato dalla Santa Sede alla Nunziatura di Vienna, quale Segretario del Nunzio Mons. Marchetti-Selvaggiani, ora Cardinale Vicario. Nel 1923 gli veniva affidata una Missione straordinaria e molto delicata nella Renania. Ivi diede prova delle sue preclari doti di intelligenza e zelante diplomazia. Passava verso la fine del 1924 nel Perù, come membro di una Legazione Pontificia e poi fu minutante nella Segreteria di Stato agli Affari Straordinari fino al 1929, quando fu nominato Consigliere della nuova Nunziatura Apostolica presso la Real Casa d'Italia. L'anno scorso il Santo Padre inviava Mons. Testa in missione straordinaria nel territorio della Saar; e il 15 giugno di quest'anno lo elevava alla dignità episcopale e lo destinava Delegato Epostolico nell'Egitto, Arabia, Etiopia, Eritrea, Palestina, Transgiordania e Cipro, con il titolo di Arcivescovo di Amasea.

Al novello Arcivescovo le congratulazioni e gli auguri di tutta la famiglia Salesiana e in particolare degli ex Allievi.

Pubblicazione per tutti:

Ultimissimi Chiarimenti e Prontuari
per le Ritenute Imposta di Ricchezza Mobile Cat. C 2
a Impiegati e Operai - per l'anno 1934

Richiederla al Tipografo Editore:

M. ALESSANDRI - Torino Via Robilant, 3 Telefono 47-669

contro invio di L. 4 (più spese postali).

Altri modelli esclusivi: LIBRI PAGA settimanali, quindicinali, mensili e LIBRI Matricola operai impiegati e pienamente aggiornati

ESEMPI

FOGLIZZO - Ritiro Spirituale.

Il gruppo ex Allievi Foglizzesi ha voluto per la prima volta la Domenica 11 novembre raccogliersi, assieme ai soci dell'Azione Cattolica, per una giornata di ritiro spirituale. Furono più di cento i soli ex Allievi che non mancarono a nessuna delle 6 prediche tenute dal valente Padre Guardiano dei Frati Francescani di Belmonte. Contegno serio ed esemplare. La chiusura ebbe luogo il lunedì mattino nella Cappella dell'Istituto Filosofico Salesiano con una S. Comunione generale e l'esercizio di Buona Morte. Parecchi hanno sentito tale entusiasmo per questo straordinario bagno della loro anima, che han proposto di farlo ogni mese. Non vogliamo correre troppo, per non rischiare di fermarci presto. Ogni anno sì, anche più lunghi, anche più rigorosi. L'Associazione di Foglizzo ha dato un'altra prova della sua sana vitalità, intesa nel senso serio e profondo dell'anima di Don Bosco.

*
**

Aggiungiamo poi che due volte alla settimana, *martedì* e *venerdì*, alle ore 19,30, si tiene una *lezione di coltura religiosa;* che alla prima domenica di ogni mese ha luogo, alle 8,30 la pia pratica dell'*Esercizio di buona morte* e alla sera di detto giorno si tiene l'*assemblea* generale mensile dei Soci.

Per chi vuol farsi Cooperatore Salesiano

(Estratto dal Regolamento)

CONDIZIONI. — Età non minore di 16 anni.

Godere buona riputazione civile e religiosa.

Essere in grado di promuovere per sè o per mezzo di altri, con preghiere, offerte, lavori, le Opere Salesiane.

L'Unione non lega la coscienza sotto pena di peccato.

OBBLIGHI. — I Cooperatori non sono tenuti ad alcuna annualità, ma faranno quando possono qualche offerta, preghiera, lavoro a beneficio delle Opere Salesiane.

PRATICHE. — Sono raccomandate: l'esemplare osservanza delle virtù cristiane — la frequenza ai Sacramenti della Confessione e della Comunione, — l'Esercizio mensile della Buona Morte — e gli Esercizi Spirituali annui.

Per l'acquisto delle indulgenze si deve recitare ogni giorno un *Pater*, *Ave* e *Gloria* con la giaculatoria: *Sancte Francisce Salesi, ora pro nobis.*

VANTAGGI. — Sono partecipi: del bene compiuto dai Salesiani con le opere di pietà e di carità, — delle preghiere quotidiane che si fanno per loro, — di preghiere speciali se ammalati o defunti. Ogni anno il giorno dopo la Festa di San Francesco di Sales, i Salesiani e i Cooperatori Sacerdoti applicano la S. Messa, e gli altri la Comunione e la terza parte del Rosario, per tutti i Cooperatori defunti.

INDULGENZE, tutte applicabili ai defunti, eccetto la plenaria in punto di morte.

INDULGENZE PLENARIE: ai Cooperatori i quali, confessati e comunicati, visitano una Chiesa pregando secondo l'intenzione del Sommo Pontefice:

a) una volta: quando danno il nome all'Unione, - la prima volta che si consacrano al Sacro Cuore di Gesù - e in punto di morte invocando il nome di Gesù, almeno col cuore.

b) una volta l'anno: quando fanno gli Esercizi Spirituali, - e in 40 Feste della Chiesa;

c) una volta al mese: in un giorno a scelta, - quando fanno l'Esercizio della Buona Morte - e quando assistono a una Conferenza per loro — quando hanno recitato ogni giorno 6 *Pater*, *Ave* e *Gloria* secondo l'intenzione del Papa;

d) una volta il giorno: unendo al lavoro una divota invocazione.

INDULGENZE STAZIONALI: si possono acquistare, dove non vi sono le Chiese Stazionali, compiendo in qualsiasi altra Chiesa le opere e preghiere ingiunte.

INDULGENZE PARZIALI:

a) di 400 *giorni* ogni volta, unendo al lavoro una devota invocazione;

b) di 300 *giorni* per ogni opera di pietà o di carità;

c) di 7 *anni e 7 quarantene:* recitando 6 *Pater*, *Ave* e *Gloria* nei Venerdì di Quaresima, - ogni volta che rinnovano la consacrazione al S. Cuore di Gesù, - e ogni volta che insegnano ad altri a servir la S. Messa;

d) di 10 *anni* ogni volta che recitano 6 *Pater*, *Ave* e *Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

INDULTI. — Gli ammalati acquistano le medesime indulgenze, recitando in casa 5 *Pater*, *Ave* e *Gloria*, invece della visita quando è richiesta.

Sono concesse speciali indulgenze a chi visita in un giorno fissato le Chiese Salesiane, o in mancanza di queste, la Chiesa Parrocchiale.

Coloro che vivono in comunità possono visitare la propria Cappella.

AVVISI. — Le offerte non si consegnino a persone sconosciute. Il Rettor Maggiore non concede nessuna autorizzazione scritta per raccogliere le medesime. Si spediscano direttamente a lui, servendosi del *C/C/* postale N. 2-1355 intestato a *Direzione Generale Opere D. Bosco*, via Cottolengo, 32 - *Torino* (109).

Per essere iscritti Cooperatori e per ricevere il *Bollettino Salesiano* rivolgere domanda al RETTOR MAGGIORE dei Salesiani, *Via Cottolengo*, 32 - *Torino* (109), dando ben chiaro e completo il proprio indirizzo. Ai nuovi inscritti s'invia il *Diploma* e il *Regolamento*

Una buona parola

Il segno di Croce.

E' la *bandiera*, il *segnale* del cristiano, che adopera quando incomincia qualche atto di religione, quando è tentato a commettere il peccato. Esso è una *preghiera* che comprende la *fede* con la quale crede in un Dio Trino e Uno; comprende la *speranza*, che gli mostra il cielo in cui confida di entrare dopo la morte; comprende la *carità* che lo invita ad amare fervorosamente il buon Dio. Con esso si indirizzano a Dio le nostre *intenzioni* e *azioni;* con esso si *invoca* e si *onora* Gesù Cristo morto per la nostra salute.

E' un *ricordo salutare*, poichè la Croce, essendo stata strumento di tormento e di morte per Gesù, ci ricorda che le tribolazioni della vita sono tante croci che portate con pazienza dietro a Gesù, ci introdurranno in cielo. Ma quanti cristiani fanno questo segno con indifferenza, con dissipazione, e perciò senza frutto!

Don Bosco dava grande importanza a questo segno ed esigeva venisse fatto con molta devozione.

PARAMENTI PER CHIESA

GIUSEPPE COMI

Via Giulio, 12 TORINO Tel. 51.285

Paramenti, di stoffa tessuti e ricamati
Camici - Cotte - Pizzi - Biancheria per Chiesa
Bandiere - Stendardi - Gagliardetti
Cataloghi - Preventivi - campioni a richiesta

" L'ELETTRICA "

Piazzetta Mad. degli Angeli, 2 (ang. via C. Alberto e via Cavour) TORINO Telef. 51.228

Il più vasto assortimento:
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADARI LAMPADINE

Concorso letterario su Don Bosco

« LO SCOLARO » bandisce un *Concorso Letterario* fra gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori, allo scopo di far maggiormente conoscere la vita di *Don Bosco*, il Santo dei giovani, e di accrescerne la venerazione.

TEMI PROPOSTI

a) Don Bosco fanciullo.
b) Don Bosco educatore.
c) Le feste celebrate nel tuo Istituto o nella tua parrocchia per la Canonizzazione di Don Bosco.
d) L'opera dei Salesiani ovvero dell'I. M. A. in Italia, all'Estero e particolarmente nell'Istituto che tu frequenti.
e) Don Bosco e le Missioni.

(Svolgere uno di questi temi oppure uno di propria iniziativa sempre riguardante D. Bosco).

1. - Il lavoro sia *breve*, scritto su un foglio protocollo; nella prima facciata il concorrente segni nome, cognome, classe e Istituto.

2. - Si consiglia di illustrare il lavoro con disegni, figure e fotografie. (Molto utili, a questo scopo, sono i bei calendari salesiani del 1933, 1934 e 1935).

3. - I Collegi e gli Istituti scolastici, che si saranno distinti nel Concorso per numero di classi partecipanti e per pregevolezza di lavori, avranno diritto di pubblicare ne « *Lo Scolaro* » (concorrendo alle spese del cliché) il gruppo fotografico dei rispettivi alunni.

4. - Ogni classe degli Istituti partecipanti deve essere abbonata al giornalino, oppure deve avere, fra i propri alunni, almeno un abbonato.

5. - Ogni Istituto deve spedire alla Direzione de « *Lo Scolaro* » (Via San Matteo 12, Genova) il miglior lavoro di ciascuna classe e l'elenco di tutti i concorrenti in ordine di merito e distinti per classe.

6. - I lavori giudicati migliori dal Comitato verranno pubblicati ne « *Lo Scolaro* ».

7. - Le Direzioni degli Istituti sono pregate di seguire il giornalino che comunicherà sovente notizie utili per la migliore riuscita del Concorso.

8. - Scadenza del Concorso: 26 aprile 1935, festa di Don Bosco.

9. - Si spedisce, a richiesta, il numero de « *Lo Scolaro* », nel quale è pubblicato il bando.

COMITATO

DORIA LAMBA Marchese Franco, *Presidente.*

BALESTRA Prof. Gio Batta - Direttore de « Lo Scolaro », *Vice Presidente.*

ARMELLINI Suor Lina - Direttrice Istituto Maria Ausiliatrice - Genova.

BARBERIS Prof. Ida - Presidente Assoc. ex Allieve sal. della Liguria.

DELLA VALLE Ernesto - Direttore della Soc. Editrice Internazion. - Genova.

FAZIO Prof. Attilio - del R. Istituto Tecnico di Sampierdarena.

GARBARINO Prof. Angelo - Istituto Don Bosco - Sampierdarena.

LUGANO N. Mario - Pubblicista.

OLDANO Prof. Luigi - Preside Ginnasio Liceo pareggiato - Alassio.

TAVIANI Prof. Dott. Ferdinando - Direttore nelle Scuole Elementari di Genova.

Siamo certi che a questo nuovo Concorso prenderanno parte non solo tutti gli alunni dei fiorenti Collegi Religiosi, ma anche tutta la gioventù femminile e maschile delle Associazioni giovanili italiane di Azione Cattolica, per dimostrare la loro grande devozione verso Don Bosco, *che è in particolare il Santo dei giovani.*

M. TOSINI & C.
Padiglioni P. San Carlo - TORINO
(lato portici) Telefono 46.573
PENNE STILOGRAFICHE
RIPARAZIONI :: MATITE AUTOMATICHE
ARTICOLI NOVITA' PER REGALI UTILI

CRONACA

TORINO - Oratorio S. Luigi Gonzaga.

Convegno ex Allievi.

(27 maggio).

Il nostro Convegno quest'anno si è svolto in un'atmosfera calda d'entusiasmo, a chiusura del ciclo di manifestazioni organizzate nel nostro Oratorio per contribuire a glorificare il Padre elevato agli Altari.

La nostra Cappella ci accolse numerosi alla S. Messa, celebrata dal nostro amato e infaticabile Direttore, rinnovandoci le più care impressioni dei giorni più belli della nostra fanciullezza spensierata.

Al Vangelo il Direttore ci rivolse parterne parole di saluto e di incoraggiamento, ricordandoci ai fanciulli che ora occupano i medesimi banchi che occupavamo noi un tempo.

Alle 10 ci radunammo nel salone-teatro per l'annuale assemblea. Quanti ricordi anch'esso racchiude! Trionfi e... fiaschi.. più morali che materiali, che però ci legavano tra di noi e col pubblico di amici, benefattori, fanciulli e loro genitori.

Presente il prof. D. Ruffini, apre la seduta il cav. Antonio Rosso, presidente dell'Unione e decano dell'Oratorio. Sempre lo stesso il buon Tonin; benchè invecchiato, ancora in grado di dare esempio di viva, entusiastica giovinezza a tanti di minore età.

Le sue parole semplici hanno sempre il magico potere di trasmetterci il calore e lo slancio ottimistico del suo bel cuore.

Accolto da applausi, ha la parola il vicepresidente Gino Frigero, che ci riepiloga e illustra... brevemente — dice lui — il lavoro attuato nello scorso anno dall'Unione.

Per scrivere con fredde parole fatte d'inchiostro ciò che egli disse, non solo non sarebbe sufficiente un breve spazio, ma non si riuscirebbe ad adeguare lo spirito animatore dell'attività che numerosi ex Allievi vanno svolgendo a favore del nostro Oratorio.

I quadri della nostra Unione sono in aumento. Numerosi antichi allievi in quest'anno sono tornati all'ovile, a riprendere il loro posto di lavoro, attratti forse dalla vitalità che i meno anziani hanno saputo infondere alla nostra Unione.

Così la filodrammatica, cara a noi tutti per il suo particolare spirito di unione e di apostolato, quest'anno, per il ritorno alle scene di qualche valoroso anziano, ha potuto prodursi quasi tutte le domeniche, accentuando il carattere ricreativo ed educativo proprio del teatrino di D. Bosco.

Sono ex Allievi quelli che collaborano col personale salesiano nelle altre multiformi attività oratoriane, dalla scuola di catechismo, alla scuola serale di avviamento professionale, al doposcuola, all'opera di assistenza oratoriana. Quest'ultima nello scorso anno ha erogato ben oltre L. 2000 di sussidi in denaro, senza contare sussidi in natura, ricerca di lavoro, appoggi ecc. Nè si fermerà qui, perchè aspira ad alte mète, che la Divina Provvidenza e D. Bosco Santo ci permetteranno sicuramente di raggiungere.

I Pacchi Natalizi sono ormai una ben radicata tradizione oratoriana. Quest'anno hanno raggiunto il centinaio. Da notarsi che il valore medio di ogni pacco supera le 70 lire, il che è per il nostro piccolo un amorevole incoraggiamento alla fiducia nella Divina Provvidenza.

L'Azione Missionaria è svolta da un gruppo di zelanti ex Allievi organizzati in un'associazione intitolata « Amici delle Missioni ». Quest'anno, per calcolare solo quello che si può tradurre in cifra, sono riusciti, mediante recite, questue, S. Messe, ecc., a raccogliere più di 3000 lire, che furono inviate in gran parte in Giappone a D. Cimatti, che nei 6 anni ormai lontani in cui diresse quest'Oratorio lasciò un indelebile solco di opere e di affetti.

La Sezione Culturale « D. Bosco » continua la sua opera formativa, organizzando ogni mercoledì conferenze su argomenti religiosi, sociali, agiografici ecc., frequentate regolarmente da un bel gruppo di padri di famiglia ed ex Allievi.

Da queste pagine non dobbiamo dimenticare le manifestazioni per noi veramente grandiose, organizzate per l'intero mese di maggio a glorificazione di D. Bosco Santo.

L'Oratorio di S. Luigi, per il suo titolo di nobiltà di secondo — e ultimo in ordine di data fra gli esistenti — fondato direttamente e diretto da D. Bosco, ha sentito l'obbligo di non essere secondo a nessuno nel manifestare tutto il proprio affetto e la riconoscenza al Santo Fondatore.

I nuovi locali che, per incoraggiamento di Superiori e volontà fattiva e signorilmente generosa dei Dirigenti dell'Istituto di S. Giovanni Evangelista, da cui dipendiamo, hanno trasformato quest' Oratorio in una sede più gaia ed elegante e praticamente più capace, ci hanno permesso di allestire una riuscitissima Mostra. Fu preparata da mesi, col lavoro assiduo e organico di una Commissione coordi-

natrice e di parecchie sottocommisioni che si dividevano i compiti e le responsabilità. In meno di una settimana di lavoro serale, falegnami, tappezzieri, elettricisti, legatori, decoratori, artisti — tutti ex Allievi — dame patronesse, allestirono con prestazione assolutamente gratuita i locali, secondo il progetto minutamente studiato. Precedeva una forse completa, certo impressionante esposizione degli articoli di stampe periodiche, con raccolte complete di alcune pubblicazioni periodiche e libri trattanti di Don Bosco e illustranti la sua Canonizzazione. Seguiva un'esposizione di stampe periodiche e libri cattolici a scopo illustrativo e di propaganda.

Il centro era occupato da una suggestiva saletta, in cui erano raccolte fotografie, documenti, oggetti, illustranti la storia dell'Oratorio S. Luigi. Seguiva un'ammirata esposizione profesionale, fotografica e artistica di lavori di ex Allievi, e disegni, componimenti su D. Bosco e lavoretti di allievi. Chiudeva una piccola ma efficace esposizione di Missioni salesiane — specialmente del Giappone e della Cina — e di numerosi oggetti a quelle destinate.

Si calcola che i visitatori in tutto il mese di maggio siano stati oltre 10.000

I frutti di questa efficace propaganda speriamo di vederli coll'apertura del nuovo anno catechistico.

Premio graditissimo per gli organizzatori fu quello di visite illustri, principali fra tutte quelle del Rettor Maggiore e altri Superiori e di quattro Ecc.mi Vescovi.

Inoltre tutte le feste di maggio furono contrassegnate da una celebrazione speciale: festa di D. Bosco Santo, festa della Mamma (di cui fu parte una splendida conferenza su Mamma Margherita della prof.ssa sig.ra Castellino), giornata Missionaria, con riuscitissimo congressino, convegno ex Allievi, festa del Direttore ecc.

Ogni mercoledì si susseguirono conferenze per far conoscere D. Bosco sotto vari aspetti, tenute da valorosi oratori: la prof.ssa Francesca Castellino, il comm. avv. F. Masera, l'avv. Trabucco, il dott. prof. L. Gedda.

Non mancarono le attrattive e i divertimenti: concerti musicali, fiere, due pozzi di S. Patrizio sotto forma di mostro benefico, fuochi di artificio ecc. si susseguirono nelle varie feste e nelle sere delle vigilie.

Dalla lunga relazione che durò più di un'ora, abbiamo constatato che il nostro « Oratorio-francobollo » (come volle definirlo Frigero), sotto la saggia paterna guida di D. Ruffini, è a un punto di sviluppo, a memoria dei presenti, non raggiunto in passato.

Alle 12 il tradizionale pranzo, coi non meno tradizionali discorsi e breve serie di splendide, opportunissime declamazioni, quasi a gara, di valorosi dicitori, presi dalla nostalgia di loro età più serena. Nel pomeriggio, funzione religiosa, accademia in cortile in onore del Direttore e alla sera una magnifica recita a chiusura dell'indimenticabile giornata.

Per la seconda domenica di giugno si organizzò un pellegrinaggio di tutto l'Oratorio e famiglie ai Santuari di Trana, Selvaggio e Madonna dei Laghi di Avigliana.

Il nostro più fervido ringraziamento a quanti si prestarono con sì edificante disinteresse a favore dell'Unione e dell'Oratorio.

D. Bosco, dalla Gloria Celeste, benedica e protegga loro, le loro famiglie, i loro interessi e li aiuti nel loro servizio di soldati di prima linea nel campo delle sue opere.

Per il vostro Bucato!

Prodotto Nazionale **Sträuli'S**

Sapone macinato all'ammoniaca e trementina

Il migliore ed il più a buon mercato

Richiedetelo al vostro droghiere

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO (già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Siccardi, 7 — Casa fondata nel 1880

CANDELE: Tipo Levante L. 6,50 — Extra L. 6

Franco porto per un minimo di kg. 50 - Per la Sardegna e il Mezzogiorno aumento di L. 0,30 per le spese di trasporto.

Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

CARIGNANO.

I Festeggiamenti a D. Bosco Santo.

La città di Carignano, che ebbe la fortuna d'avere più volte suo gradito Ospite il grande Apostolo della Gioventù, ha voluto anch'essa, sebben priva di istituti Salesiani, tributare solenni onoranze a Don Bosco e dargli prove della sua venerazione e dell'attaccamento all'Opera Salesiana.

Le solenni onoranze furono preparate dalla locale Unione ex Allievi in collaborazione coi Cooperatori e coll'appoggio morale e materiale delle Autorità locali.

La grande giornata fu preceduta da una solenne novena, durante la quale fu benedetto il quadro del nuovo Santo, e da un triduo di predicazione tenuto dal Salesiano avv. Don Giacomo Mellica. L'intervento della popolazione fu sempre tale da stipare l'ampia chiesa della B. V. delle Grazie, retta dai RR. PP. Oblati di Maria Vergine, chiesa ove il Santo più volte celebrò e predicò.

Finalmente, la domenica 14 ottobre, in una magnifica giornata di sole e di fede, con un entusiasmo che solo D. Bosco sa suscitare, si ebbero i grandiosi festeggiamenti. A tutte le Messe, celebrate successivamente durante tutta la mattinata, una vera folla di fedeli si accostò ai SS. Sacramenti.

La locale *Schola cantorum* S. Orso, che già aveva cantato mottetti ed inni durante il triduo, nel giorno della festa eseguì, sotto l'impareggiabile guida del rev. sig. D. Giacomo Bertolino, i canti della Messa solenne, celebrata dal rev. sig. D. Panciatichi, Assistente Nazionale degli ex Allievi, ed alla quale assisteva il rev.mo sig. D. Seriè del Capitolo Superiore.

Da Torino, con bella e significativa rappresentanza di fraternità, era stata recata la bandiera del Primo Oratorio Festivo di D. Bosco.

E quindi ebbe luogo il Convegno degli ex Allievi. Dopo brevi parole del locale Presidente, parlarono il rev. sig. Don Panciatichi, che portò il saluto suo e di tutti gli ex Allievi; l'on. avv. prof. Federico Marconcini, oratore della giornata, che trattò il tema: «La famiglia cristiana» e con indovinatissime parole chiuse la riunione il rev. sig. D. Seriè.



Il gruppo degli ex Allievi e in basso i bimbi dell'Ospizio di Carità.

Presenti le Autorità locali ebbe quindi luogo l'omaggio al monumento dei Caduti della grande guerra, fra cui si contano numerosissimi gli ex Allievi. Il pranzo sociale degli ex Allievi e Cooperatori ebbe un particolare simpaticissimo e tale da strappar le lacrime a non pochi e incontrare l'approvazione di tutti: ad una tavola, nel centro del grandissimo capace salone, sedevano a mensa i bimbi del locale Ospizio di Carità, teneri fiori derelitti ed abbandonati che, appunto per questo, furono, sono e saranno sempre la delizia di D. Bosco e de' suoi successori. Al levare delle mense, l'ill.mo sig. Podestà, cav. Piero Rossi, volle dire pubblicamente tutta l'adesione sua personale e della cittadinanza alle onoranze che si tributavano a D. Bosco Santo. L'onorevole Marconcini parlò dell'ammirazione che tutto il mondo tributa a questa Grande e volle elogiare gli ex Allievi che, sebben lontani da ogni istituto Salesiano e senza aiuti speciali, hanno voluto e saputo organizzare tali grandiosi festeggiamenti. Ultimo a parlare il rev.do sig. D. Seriè, che ancora una volta commosse i cuori narrando, come Egli solo sa, alcuni aneddoti della sua vita di Salesiano fra i bimbi, e terminò ringraziando gli ex Allievi per aver voluto, in giorno di tanta festa, ricordarsi della giovinezza abbandonata ed aver-



L'arrivo delle Autorità e del Clero.

la con essi a mensa, regalando così a Don Bosco la gemma più bella di tutta la giornata.

Nel pomeriggio, sull'ampia piazza gremita di popolo plaudente, l'ill.mo sig. Podestà, a nome della cittadinanza, inaugurava e prendeva in consegna una bella lapide commemorativa, murata sulla casa del compianto Don Michelangelo Chiatellino, grande amico di Don Bosco, a ricordo delle frequenti venute del Santo in Carignano.

Subito dopo l'on. avv. prof. Federico Marconcini, oratore ufficiale, teneva sulla stessa piazza la commemorazione civile. La stupenda ed elevata parola dell'ill.mo oratore meriterebbe assai più che un semplice accenno; con dire affascinante, con pensiero profondo e con chiara conoscenza intrattenne l'immenso popolo per circa un'ora. Desiderio vivissimo di tutti ed augurio cordiale e sincero è che tale commemorazione sia data alle stampe. A lui succedeva il rev. sig. D. Seriè che, instancabile, ricordava, e n'era lieto, che proprio in quel giorno in occasione del grande Congresso Eucaristico, mentre un grande Italiano, il rappresentante del Papa, nella sua Buenos Aires benediva il popolo argentino, egli, Argentino, sulla pubblica piazza, aveva la gioia di benedire alla brava popolazione di Carignano. E l'immensa folla, come un sol uomo, s'inginocchiava sulla nuda terra a ricevere la benedizione di D. Bosco.

Tra squilli di tromba veniva quindi dedicata a S. Giovanni Bosco la piazza su cui sorge la Chiesa della B. V. delle Grazie. Seguirono quindi le funzioni religiose.

Nella pur ampia chiesa non poterono prender posto che le Autorità, le bandiere e le rappresentanze, mentre la fiumana di popolo continuava a gremire la piazza in attesa della Benedizione Eucaristica, che fu impartita, prima dall'altare e poi dall'alta scalea dominante la piazza, a tutto il popolo genuflesso in adorazione, dal rev. sig. D. Seriè, il quale, appena deposto il SS. Sacramento, tornò alla scalea per dire ancora una parola, perchè, come egli disse, se ci fosse stato D. Bosco, D. Bosco sarebbe ancora tornato.

A sera la città era sfarzosamente illuminata, come forse non lo fu mai e come certo non si ricorda a memoria d'uomo; e mentre ogni finestra ed ogni balcone dava la sua fiamma ad onor di D. Bosco Santo, la Banda del Collegio Salesiano di Lombriasco e quella di Piobesi Torinese, che gentilmente avevano già prestato ottimo servizio durante la giornata, davano concerto musicale, una innanzi alla lapide commemorativa, l'altra sulla nuova piazza S. Giovanni Bosco.



L'On. Marconcini tiene il discorso ufficiale.

Per l'occcasione l'Unione ex Allievi curò la pubblicazione e la diffusione di un magnifico Numero Unico bellamente illustrato: *D. Bosco a Carignano,* che incontrò la generale simpatia ed entrò in tutte le famiglie.

Gli inni « Sonate campane » e « D. Bosco ritorna » sono cessati; più non si sentono le note delle Bande; ma il ricordo delle feste permane vivo nell'animo di tutta la popolazione, come in tutti resta la dolce e paterna espressione di D. Bosco benedicente nella sua gloria dall'alto dell'Altare, innanzi a cui, in quella memoranda sera, il popolo devoto continuò a sfilare fino a tarda notte.



Prima dell'inaugurazione della lapide.

NOVI.

Feste in onore di S. Giovanni Bosco.

Grande manifestazione di fede religiosa e patriottica coronava il ciclo di feste in onore di S. Giovanni Bosco nella insigne parrocchia di S. Pietro in Novi Ligure, retta con vero apostolico zelo dall'attivissimo prevosto teol. cav. don Mario Traverso.

Già la novena, iniziata il 14 settembre con funzioni solenni nella bella chiesa dipinta dai pittori Montecucco, Bertelli e Leggero, aveva richiamato una folla considerevole, devota dell'apostolo della gioventù. Quando poi giovedì si iniziava il triduo di predicazione da parte del Salesiano prof. Don Turchelli, le manifestazioni religiose ebbero la caratteristica dell'entusiasmo più caldo ed ardente. Consolantissima la funzione dei fanciulli svoltasi il sabato mattina.

Coronamento delle solennità si ebbe domenica colla adunata in S. Pietro degli ex Allievi e Cooperatori salesiani, presieduta dal presidente degli ex Allievi della regione ligure, prof. Attilio Fazio, che, seguendo le norme dettate dal prevosto teologo don Traverso, fondò la sezione parrocchiale di San Pietro degli ex Allievi, riscuotendo applausi calorosissimi.

Dopo la Messa della Comunione generale, celebrata da Mons. Vescovo di Forlì, che rivolse nobilissime parole di commento al Vangelo domenicale, fu cantata la Messa solenne da Monsignor Giuseppe dott. Ragni, prevosto di San Alessandro in Alessandria, mentre la scuola di canto della parrocchia eseguiva interpretandola magistralmente, in unione del popolo, la « Missa Angelorum » in canto gregoriano, sedente all'organo il maestro prof. Berutti. « Infra Missam » intesseva le lodi del Santo, il prof. Don Turchelli con tocchi efficacissimi di esaltazione.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, si snoda una lunga processione, che, percorrendo le principali strade della parrocchia, si reca al Borgo nell'Oratorio dell'Alma Domus Lauretana, dove presenti le Autorità cittadine, il Segretario politico, il Comandante il presidio, il Comandante dei Fasci giovanili, il Colonnello direttore di Sanità di Torino cav. Montanari ecc., S. E. Mons. Rolla benedì la prima pietra del nuovo Istituto educativo parrocchiale. La funzione suggestiva favorevolmente impressionava gli abitanti del borgo, che dimostrarono la loro gratitudine inneggiando ai discorsi di Mons. Rolla, del Podestà e dell'oratore ufficiale avv. Corsanego.

Instituto
SANITAS
IGIENE - ORTOPEDIA
Dr. C. BOLLA
Via Consolata, 11 (di fronte al Santuario) TORINO Telefono 45.811
Lavorazione e confezione speciale di Cinture Ventriere - Cinti erniari - Calze elastiche Medicazione - Oggetti di gomma.

CASSE-FORTI incombustibili, intrapanabili
G. POESIO
Via Alfieri, 22 TORINO
Specialità: Tabernacoli di sicurezza, Cassette per le elemosine, Casseforti da murare per famiglia Arredi, schedari ecc.
Cataloghi e preventivi a richiesta.

ACQUA DA TAVOLA SARD
Sapone JAZZ
Soc. An. RINALDI & DEMARCHI
TORINO (Porta Palazzo)

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

MORANO SUL PO.

Anche Morano sul Po volle onorare Don Bosco e la festa — per lo zelo di quel Rev.mo Prevosto, Sac. cav. Felice Mellana — dava frutti di bene in quella buona popolazione.

Nei giorni 18, 19, 20 ottobre vi fu un triduo predicato dal salesiano Sac. Domenico Panciatichi, che al mattino, dopo la S. Messa, rivolgeva un fervorino agli intervenuti; alle 19 poi, dopo il Rosario e le orazioni della sera, un discorso su Don Bosco; sul tardi una conferenzina *ad hoc* per soli uomini.

Così nei tre giorni. La sera del sabato intanto giungeva — ospite atteso e graditissimo — il prefetto generale della Congregazione Salesiana, Rev.mo Sig. *Don Pietro Berruti*, che Morano sul Po si onora di annoverare fra i propri compatrioti. Egli celebrava Messa la



Il popolo devoto segue la Processione.



La Processione attraverso il Paese.

mattina della festa, domenica 21, nella funzione e Comunione per soli uomini, rivolgendo loro toccanti parole di vivo compiacimento e di sprone al vero vivere cristiano.

Alle 7 — stipata la chiesa — Messa della Comunione generale per la popolazione; alle 9 quella per i fanciulli e le fanciulle; alle 11 Messa solenne (una bella esecuzione della *Missa Pontificalis Prima* a tre voci dispari — del Perosi) con discorso — *infra Missam* — di Don Panciatichi.

Nel pomeriggio Vespri, panegirico del Santo, processione per le vie del paese (non mancò la banda del dopolavoro) colla statua della Vergine del Rosario, recata a braccia dalle giovani di A. C. e la reliquia di Don Bosco, recata dallo stesso Rev.mo Sig. Don Berruti il quale data poi la benedizione col SS. Sacramento, voleva serbato a sè il piacere di dare a baciare la reliquia alla devota numerosissima popolazione. Alle funzioni, tanto del mattino quanto del pomeriggio parteciparono le autorità con a capo l'Ill.mo Podestà, ex allievo di Don Bosco, cav. geom. Cotta Ramusino, il segretario politico cav. Fiorenzo Berruti, il capomanipolo sig. Celestino Parizzone, il segretario municipale, la Bandiera del Comune, il Gagliardetto del Fascio ecc.

A sera, nel Salone del Ricreatorio Maschile Parrocchiale, apertura della esposizione-vendita a favore della Parrocchia.

Un grazioso quadro del nuovo Santo, molto ben collocato, resta nella bella chiesa parrocchiale a ricordo della cara festa, ma ricordo ancor più soave e duraturo — speriamo — il bene che ne è venuto alle anime e la nuova spinta verso le pratiche saglienti della religione.



La sfilata del piccolo clero.

Due nuovi gruppi di ex Allievi

CAMOGLI e NOVI LIGURE.

Nell'anno veramente salesiano della Canonizzazione di Don Bosco, gli ex Allievi lontani dalle Unioni hanno sentito il bisogno di riunirsi per cooperare alla glorificazione del Padre.

Primo in ordine di tempo *Camogli*, centro di audaci naviganti, di ex Allievi e cooperatori, che ricorda con grande commozione e gioia la visita di Don Bosco del 1882, e prima città della Liguria che benedisse un quadro del Santo, opera riuscitissima del pittore Sciaffino.

Il 29 aprile corr. anno, nella grandiosa festa che Camogli, nel celebre Santuario del Boschetto, rese al grande Santo, gli ex Allievi, sotto la guida del benemerito Rettore Don Crovari, vollero dare un'impronta tutta salesiana alla festa con la partecipazione dei figli di Don Bosco, degli alunni del Collegio di Sampierdarena e con l'adunanza degli ex Allievi e Cooperatori, presieduta dal presidente regionale prof. Attilio Fazio, per costituire ufficialmente il *gruppo* degli ex Allievi e Cooperatori camogliesi. Venne formato il consiglio direttivo, con presidente onorario il comm. Davide Bozzo, cooperatore salesiano, e presidente effettivo l'avv. G. B. Prospero Gardella.

Secondo, il gruppo di *Novi Ligure*. I giornali locali e regionali hanno illustrato le grandiose feste che la Parrocchia di S. Pietro, con la partecipazione degli ex Allievi, ha reso al grande Santo, nel cui nome volle porre la prima pietra di un'opera tipicamente salesiana per l'educazione dei figli del popolo nel più popolare Borgo.

Caratteristica di quella festa fu pure il convegno degli ex Allievi e Cooperatori, presieduto anch'esso dal prof. Fazio. Formato il consiglio direttivo, venne nominato presidente l'ex allievo Rino Ferrando.

I due già floridi gruppi, aderenti all'Unione di Sampierdarena, sorti con l'appoggio e sotto la vigile protezione, a Camogli, del Rettore del Santuario del Boschetto e, a Novi Ligure, del Prevosto teol. Mario Traverso, si propongono di tenere vivo il culto di Don Bosco non solo nella parrocchia e nella città, ma essenzialmente nell'animo dei suoi figli che, usciti dal Collegio, sentono la necessità di raccogliersi sotto la bandiera del Santo per conservare ed attuare nella vita gl'insegnamenti appresi alla sua scuola.

Un plauso ai due attivi presidenti con l'augurio di poter presto trasformare i gruppi, come propone il nostro Segretario Nazionale, in proprie e vere Unioni.

SOTTOSCRIZIONE PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI D. BOSCO

Reyneri Dott. Francesco - Torino L. 5

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO " VOCI FRATERNE „

Dai nostri buoni amici - gli ex Allievi di Busto Arsizio L. 25

OTTICO - BORCA
FOTOGRAFIA .. RADIO
TORINO
Via Corte d'Appello 2, ang. via Milan - Tel. 51.042
Gabinetto oculistico - Esame gratuito - Sviluppo o stampa in 6 ore
Sconti Revv. Ecclesiastici

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Capitale sociale interamente versato L. 60.000.000.—
FONDI DI GARANZIA L. 1 MILIARDO E OLTRE 200 MILIONI



ASSICURAZIONI
- INCENDI - VITA -
TRASPORTI - FURTI
Rappresentanze delle Società Anonime Italiane di Assicurazione
GRANDINE - INFORTUNI
di Milano

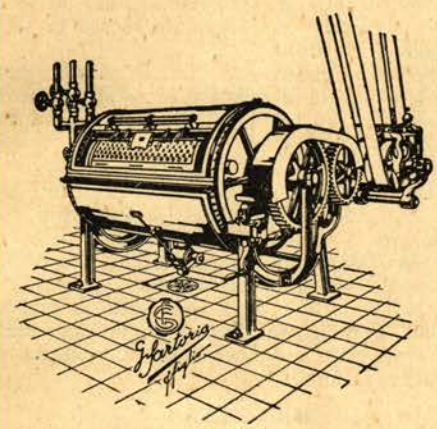
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

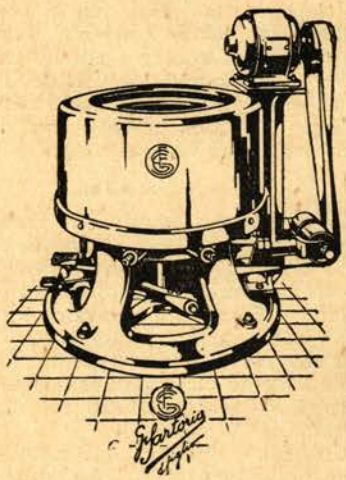
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

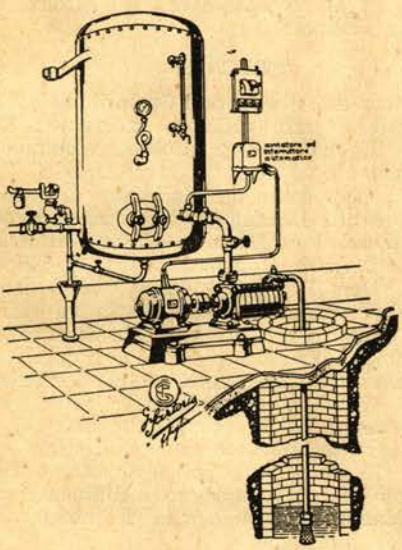


A. 281

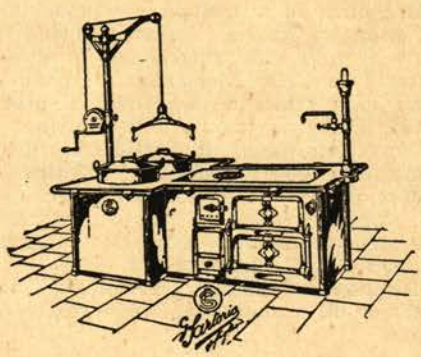
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

GUALDO TADINO

Congratulazioni vivissime ai nostri amici ex Allievi *dott. notaio Umberto Sergiacomi* e *avvocato Gino De Megni* eletti l'uno Podestà e l'altro Vice-Podestà di Gualdo Tadino. Essi, siamo certi, recheranno, nel disimpegno delle loro alte funzioni, quello spirito di Don Bosco che tanto bene reca alla società.

ASTI.

Ci si scrive: « L'Unione vive e promette sempre meglio. Dopo la sua visita (del Segretario Nazionale) abbiamo benedetta la nostra nuova bandiera; nominato Cavaliere il nostro bravo presidente sig. Giovanni Fracchia. Queste vacanze abbiamo preparata e inaugurata una magnifica sala con tutti i *confort*. Ogni mese teniamo una conferenza generale ed ogni settimana i soci partecipano alla Scuola di coltura dell'Unione ».

Un bravo, dunque, agli amici cari di Asti, e un bravissimo al loro Direttore e Assistente il sempre tanto zelante Don Alfredo Marcoz. Ma attenti, amici, a non arrestarvi: sempre *più e sempre meglio*, ecco il grande motto.

BOLOGNA.

Il giorno 19 settembre, con una simpatica ed intima cerimonia, il Consiglio dell'Unione porse il saluto di congedo al Direttore professor Don Oreto Alessandra, destinato a Lugano ed il saluto di benvenuto al prof. Don Giulio Parazzini inviato a sostituirlo.

Con felici parole il Presidente espresse il rammarico suo e di tutti gli ex Allievi al Direttore partente e rivolse nel tempo stesso il suo cordiale saluto al nuovo Direttore, che già conoscevamo per essere stato parecchi anni in questo stesso Istituto.

Risposero commossi i festeggiati facendo voti per un sempre migliore avvenire dell'Unione.

* * *

Il 4 Novembre, anniversario della Vittoria, a cura della Direzione dell'Istituto e della Presidenza dell'Unione, sono stati commemorati i 52 ex Allievi caduti per la Patria.

Alla bella cerimonia hanno presenziato Autorità, famiglie dei caduti, ex Allievi ed allievi dell'Istituto.

Un allievo ha letto il Bollettino della Vittoria e dopo gli Inni della Patria suonati dalla banda dell'Istituto, l'ex allievo mutilato prof. comm. Cremonini ha rievocato il sacrifizio e la gloria dei compagni caduti in guerra per la Patria, di quella Patria che, giovanetti, fra le mura del Collegio, impararono ad amare ed a servire, e per la quale fecero di sè il supremo olocausto.

L'appello ai caduti fatto dal Presidente cav. Cecconi e parole di circostanza del Direttore dell'Istituto chiusero la commovente e simpatica cerimonia.

* * *

La Presidenza dell'Unione, efficacemente assistita dal nuovo Direttore D. Parazzini, ha già iniziato i lavori di preparazione alle solenni manifestazioni che si svolgeranno a Bologna nella prissima primavera.

Per tale epoca è data per certa la riapertura del Tempio del Sacro Cuore nel quale verrà traportata solennemente la reliquia di S. Giovanni Bosco.

RAVENNA.

Ha celebrato le feste in onore di Don Bosco dal 15 al 18 novembre. Ne diremo nel prossimo fascicolo.

TRIESTE.

Un altro ex Allievo dell'Oratorio Salesiano di Trieste è stato ordinato sacerdote: Don Narciso Rigonat, e il 7 ottobre, celebrava la sua prima Messa nella parrocchia di S. Giacomo, la parrocchia dei Salesiani. Grande il giubilo di tutta la famiglia salesiana. La *schola cantorum* vi eseguiva la *Missa Pontificalis* del Perosi. *Infra Missam* un altro ex allievo, il prof. Don Francesco Drius teneva il discorso di circostanza. Dopo Messa un rinfresco all'Oratorio durante il quale discorsi del Direttore, del Presidente ex Allievi, quello degli uomini cattolici quello della Conferenza di San Vincenzo. Rispondeva, a tutti, veramente commosso, il novello Levita, ringraziando per l'attestazione sincera di stima e di affetto. Gli ex Allievi, poi a ricordo, offrivano all'amato loro compagno, bellamente rilegati, i due volumi della vita del nostro Don Bosco, del Lemoyne.

Al novello Sacerdote i migliori auguri di un proficuo apostolato di bene fra le anime che gli saranno affidate.

* * *

Agli ex Allievi *Giorgio Baldassi*, *Libero Broglia*, *Carlo Sormani* e *Silvio Bruni*, i quali nello scorso ottobre hanno celebrato il proprio matrimonio, le più vive felicitazioni. E

felicitazioni pure ai coniugi *Attilio* e *Rosa Pecorari*, allietati dalla nascita del loro angioletto *Domenico*.

* * *

Gli oratoriani triestini — che lo ebbero per molti anni Direttore — vivamente si rallegrano col *Grand'Uff. Don. Michelangelo Rubino*, Console Ispettore dei cappellani della Milizia, recentemente creato dal Santo Padre suo *Prelato Domestico*. Distinzione di ordine ecclesiastico che bellamente si unisce alle tante — civili, militari e fasciste — di cui il notissimo D. Rubino è insignito.

TORINO-MARTINETTO.

L'Unione ex Allievi, che ha vita e prospera nel fiorente oratorio festivo, diretto da parecchi anni e con tanto zelo dal Salesiano Don Alessandro Malleus, attenendosi alle norme dello Statuto Federale, ha indetto, il giorno 6 ottobre, le elezioni del Consiglio Direttivo dell'Unione.

La votazione diede il seguente risultato: *Pagnutti* Luigi, presidente; *Mollarini* cav. Anselmo, vice-presidente; *Caveglia* Michele, segretario; *Osella* prof. Giacomo, incaricato del teatro e della propaganda; *Villa* Luigi, vice segretario e cassiere; *Marchisotti* Giuseppe, a capo dell'attività missionaria; *Morella* Francesco, delegato per la buona stampa; *Tuninetto* Costanzo, incaricato dell'attività religiosa; *Vigliotti* Rocco, revisore; *Pasero* Giovanni, addetto agli acquisti; *Montelli* Carlo, delegato per lo sport.

Al nuovo consiglio della fiorente Unione l'augurio di un fecondo lavoro, mentre additiamo all'ammirazione più viva questi ottimi ex Allievi i quali, animati da santo zelo, prestano mano al Direttore nella scuola di catechismo, nell'assistenza e in tutte le varie e molteplici opere proprie di un Oratorio festivo. Bravi: sempre più e sempre meglio!

TREVIGLIO.

Consacrazione Episcopale.

Giovedì 1° novembre, nel Duomo di Bergamo, S. E. il Sig. Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, consacrava Arcivescovo il novello Delegato Apostolico dell'Egitto, Arabia, Palestina, S. E.

Mons. GUSTAVO TESTA

Consigliere alla Nunziatura presso la Real Corte d'Italia. Mons. Testa è un ex allievo di Treviglio e molto caro a Don Fedele Giraudi. Alla funzione presenziò anche una rappresentanza del Collegio e dell'Unione con Bandiera, con il presidente comm. Ramelli e Superiori del Collegio.

* * *

Al Rev.do Don Chesani, già Direttore del Collegio, venne inviato a nome dei soci tutti, un artistico Crocefisso, quale omaggio di riconoscenza dell'Unione, che ebbe nell'antico Direttore un padre amoroso e gentile.

* * *

Ormai le feste di Don Bosco non si contano più. Nella provincia, è un succedersi di manifestazioni in tutte le parrocchie, che attesta il cammino dell'idea salesiana anche in questa Provincia a tutte parteciparono rappresentanze di ex Allievi.

* * *

Alla festa del Direttore partecipò anche una rappresentanza dell'Unione, che espresse al R.do Direttore il suo augurio. All'omaggio del Collegio si unirono pure l'Unione ed i Soci, contribuendo alla spesa per l'altare in marmo della Cappella del Collegio.

VENEZIA - Patronato Leone XIII.

La Presidenza comunica che il *Secondo Convegno Annuale* sarà tenuto il 25 novembre, preceduto da un triduo di suffragio per i soci defunti. Esempio che segnaliamo a tutte le Unoni.

* * *

Condotti dallo zelante Direttore, gli ex Allievi, unitamente agli elementi più anziani della locale *Schola cantorum*, parteciparono a una lieta gita sui ridenti colli veronesi.

Accolti dalla cordialissima ospitalità del signor Righetto, trascorsero la bella giornata a Soave e, alla fine del pranzo, ebbero l'indovinatissima iniziativa di raccogliere un'offerta da spedire al Sac. D. Siro Righetto, Missionario Salesiano, fratello del padrone di casa. Questo simpatico e indovinato gesto verso un antico superiore del Patronato, il cui ricordo è sempre vivo e gradito, è indice del fraterno senso di cordialità che li ha animati nella loro giornata di svago.

NIZZA MONFERRATO.

Congratulazioni vivissime al nostro ex allievo sig. *Benedetto Frola*, che il 12 novembre scorso, all'Università di Genova, brillantemente si laureava in *Giurisprudenza*.

BORGOMANERO.

A *Borgosesia* veniva costituito un nuovo *gruppo* di ex Allievi, dallo stesso presidente generale avv. comm. Felice Masera in occasione delle solennissime feste di Don Bosco. Ne è presidente il Podestà comm. D. Lora.

* * *

Il *gruppo* di *Crusinallo* ha chiamato a raccolta gli ex Allievi della plaga per i festeggiamenti a Don Bosco dal 7 all'11 novembre.

* * *

Un bravo al neo ragioniere Gianni Colli, al neo geometra Peppino Rigottti, al carissimo Angelo Giromini che ha percorso in due soli anni il quadriennio di Istituto inferiore e sta completando in altri due soli anni il Corso Magistrale Superiore.

* * *

Le *nozze d'oro* ha celebrate nella cappella dell'Istituto il *Nonno dell'Unione*, che Don Bosco stesso educò a quella cristiana probità

e pietà che tuttora esemplarmente distingue questo suo degno Allievo. Celebrò la Messa il sig. Direttore, che rivolse ai due fortunati sposi auguri imploranti benedizioni. L'Unione vi era largamente rappresentata.

* * *

L'ex allievo *Vittorio Colgenio* ha perduta la propria piissima madre, signora *Maria Visca*. Condoglianze e assicurazioni di preghiere.

MESSINA.

L'Unione apprende con viva soddisfazione la nomina a *Cavaliere della Corona d'Italia* del suo carissimo e attivo Presidente



Dott. Prof. ANTONIO RIZZO.

Egli fu alunno del nostro fiorente Istituto ove, benvoluto e stimato dai Superiori e condiscepoli, si distinse per ingegno e volontà.

Laureatosi in Medicina, si specializzava in Oftalmologia e ben presto veniva chiamato come aiuto della clinica oculistica, conseguendo di poi la libera docenza presso l'Università.

E' autore di numerosi lavori originali di Oftalmologia e collaboratore di diverse riviste scientifiche; socio ordinario della R. Accademia Peloritana di Messina, della Società Oftalmologica Italiana, della Società per il progresso delle Scienze, della Società Italiana di Biologia sperimentale, della Società Oto-Neuro-Oftalmologica.

Occupò ed occupa ancora posti di fiducia e responsabilità in amministrazioni pubbliche e private, e fu per diversi anni membro del Direttorio del Partito a Messina e del Direttorio del Sindacato Medico; è Centurione Medico della M.V.S.N.

Fervente e devoto figlio di D. Bosco, fu sempre affezionato e assiduo della nostra Unione fin dalla sua fondazione e fece parte del Consiglio direttivo negli anni 1928-29-30.

Dalla fiducia dei soci l'anno scorso veniva chiamato alla carica di Presidente, dando tutte le sue energie e tutta la sua attività specialmente nel campo dell'assistenza dei soci.

L'Unione ex Allievi gli porge le più cordiali congratulazioni e l'augurio di poterlo annoverare sempre tra i più affezionati all'Unione e alle opere del comun Padre Don Bosco.

Laurea.

I carissimi ex Allievi *Fleres Nicola* e *La Rosa Giovanni* hanno di recente conseguito e brillantemente la laurea in giurisprudenza.

Ai due neo-dottori le felicitazioni dei Superiori e dei soci dell'Unione coi migliori auguri per una brillante carriera.

VERONA.

Si lavora. Il 17 ottobre il *Consiglio* si radunava per un esame della situazione, dei quadri e finanziaria. Si invoca la cooperazione di tutti. Sono 485 gli inscritti, di cui, fra i tesserati, soli 143 in regola con le quote: parecchi dunque ancora devono sistemare la loro posizione nei confronti dell'amministrazione.

* * *

Si è discussa la maniera per onorare degnamente la memoria di *Don Luigi Ciprandi*, che fu il fondatore e per un ventennio Direttore dell'Opera Salesiana in Verona. Ma nessuna deliberazione venne presa volendosi prima sentire il pensiero degli ex Allievi specie di quelli educati e beneficati dal defunto Don Ciprandi. Se ne scriva in proposito alla Direzione dell'Istituto.

* * *

I membri del Consiglio si sono — come negli scorsi anni — tassati per una quota mensile nella misura che occorre al mantenimento nell'Istituto del figlio di un ex Allievo. L'Unione poi ha largito oltre L. 400 in beneficio di ex Allievi bisognosi e, malgrado le strettezze in cui versa, ha deliberato di fissare *due* premi di L. 100 caduno per lo *studente* e l'*artigiano* distintisi, nello scorso anno, per condotta e profitto.

* * *

Il già vicolo Lungo S. Bernardino, che in grazia al piano regolatore si è rinnovato divenendo un'arteria del traffico cittadino, un grande rettilineo rutilante di luci, fiancheggiato da imponenti edifici, ha preso il nome di *via San Giovanni Bosco* per interessamento degli ex Allievi e benigna annuenza dell'Ill. Sig. Podestà, che di tal favore anche da queste colonne intendiamo vivamente ringraziare.

* * *

Si è decisa — fra gli ex Allievi — la definitiva costituzione di una *Sezione Filodrammatica*. Direttore artistico il sig. Giacomo Pellegrinotti. I volonterosi di farne parte furono invitati per la sera del 6 novembre. Gli im-

pediti inviarono l'adesione all'Assistente Ecclesiastico Don Paolo Gerbi.

***

Si raccomandano alle comuni preghiere i soci defunti *Pavan Luigi* e *Alessandro Zorzi*.

LIVORNO.

Novello Monsignore.

Favoriti da una giornata incantevole, gli ex Allievi effettuarono il 4 settembre, la loro ormai tradizionale gita al Calambrone.

Quest'anno poi la riunione assumeva particolare importanza: si voleva porgere un devoto omaggio al cav. prof. Don Fortunato Canigiani, socio e consigliere dell'Unione, per la sua nomina a Monsignore.

Presenti, oltre gli ex Allievi, il prof. Don Ernesto Ramezzana, Direttore dell'Istituto, D. Cimino e D. Francalanci della Cattedrale.

Il motoscafo filava rapido verso le rive ospitali del tradizionale Calambrone.

Scesi a terra, la... famelica brigata prendeva posto ad una mensa, imbandita con lodevole proprietà dal solerte trattore.

Qui l'allegria raggiunse il « diapason »; gli ex Allievi non smentono le vecchie tradizioni.

Prima di levare le mense, il prof. D. Ramezzana inneggiava al neo-Monsignore, per la meritata distinzione, che premia le sue doti di attività e di cultura e il suo infaticabile apostolato a favore della gioventù che D. Bosco Santo amò al massimo.

Quindi il Segretario dell'Unione, offrendo, a nome di tutti gli ex Allievi, un modesto dono al festeggiato, ricordava l'attività lodevole e instancabile che egli esplica nelle scuole, istillando nel cuore dei giovani i dolci e insopprimibili principi della nostra Fede ed esaltava quel santo vincolo di amicizia, che, nel nome di Don Bosco Santo, saldo e immultabile per tutta la vita, unisce gli ex Allievi.

Monsignore rispose ringraziando, dicendosi lietissimo d'infondere negli animi dei giovani quei semplici e mirabili principii pedagogici che attinse alla inesauribile fonte del Santo glorioso Don Bosco.

Applausi vivi e interminabili salutavano le commosse parole del festeggiato.

Seguirono, tra risa irrefrenabili e applausi frenetici, monologhi e brevi saggi di recitazione da parte di alcuni ex Allievi, che ricordavano con nostalgia le valorose esibizioni filodrammatiche d'un tempo.

Alle ore 23 il motoscafo, ospitata nuovamente la brigata dei... babbi e li riportava alle loro case lieti e felici, filando nel silenzio di una sera magnifica, sotto un cielo scintillante di stelle.

GIOIE DI FAMIGLIA.

Nozze d'argento matrimoniali, il 18 novembre ha celebrato il caro presidente dell'Unione ex Allievi sig. *Alfredo Panconi*. Per la fausta circostanza, oltre gli auguri da parte de' congiunti, si ebbe — certo assai graditi — quelli di tutti indistintamente gli ex Allievi, che altamente apprezzano le sue doti di ottimo padre di famiglia, in integerrimo impiegato e di affezionatissimo all'opera di Don Bosco. Il Signore — che visibilmente ha tanto benedetto nei trascorsi venticinque anni questo nostro ottimo amico e la sua gentile consorte, donando loro, prezioso pegno di Sua predilezione, una degna figliuolanza — continui su tutta la famiglia del nostro buon amico per molti anni ancora, sempre anzi, l'abbondanza delle Sue celesti grazie.

* * *

Al Regio Conservatorio A. Boito di Parma, il 20 ottobre scorso, la signorina *Elisa Panconi*, figlia del sig. Alfredo, ottimo Presidente Unione ex Allievi di Savona, brillantemente si laureava in pianoforte. Alla neo professoressa i nostri vivi rallegramenti.

* * *

A Milano, il 24 ottobre scorso, il sig. *Francesco Legnani*, figlio del Grand'Uff. *Egidio Legnani*, Presidente Regionale per la Lombardia, si univa in matrimonio con la gentilissima signorina *Clorinda Fontana*. All'eletta coppia ogni migliore augurio.



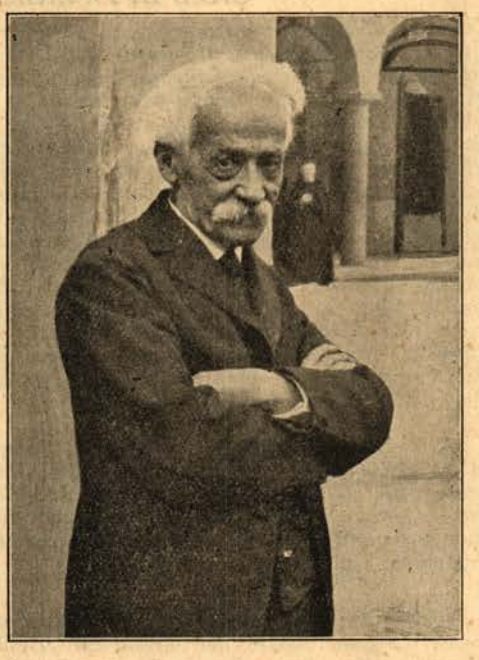


CASERTA. — I vecchi e i nuovi ex Allievi adunati a Convegno.

NECROLOGIO.

Il M.° Cav. GIUSEPPE DOGLIANI

Chi vedeva ancora il maestro cav. Giuseppe Dogliani, svelto ed arzillo malgrado i suoi capelli bianchi ed i suoi ottantacinque anni, attraversare i cortili dell'Oratorio, sempre senza cappello in testa e



col pastrano gettato sulle spalle alla brava, pensava ch'egli avesse vent'anni di meno e dovesse vivere ancora per chissà quanto altro tempo.

La sua fibra robusta, dovuta alla costituzione ma anche alla virtuosa vita sempre condotta da fanciullo alla più estrema età, era di garanzia per una ancor prosperosa esistenza.

Dogliani era una delle più tipiche figure dell'Oratorio e della Congregazione. Musicista nato, poichè a sette anni già cantava nella cappella musicale della cattedrale di Saluzzo, venuto ragazzo all'Oratorio per fare lo scultore e consigliato invece da Don Bosco a fare il musicista, coltivò il violino, il piano e vari strumenti.

Nei primi anni di sua vita salesiana era addetto alla libreria e serviva a tavola Don Bosco. Il buon Dogliani mi ricordava commosso che, avendo composto nel 1869 un inno per la festa del grande Maestro, ed eseguitolo nella tradizionale accademia, Don Bosco gli fece le sue lodi e quando egli versò il caffè, dopo il pranzo e glielo porse, Don Bosco offrì invece la tazza a Dogliani dicendogli: Questo te lo offro io per ringraziamento.

Dire dei meriti di Dogliani, insegnante di canto e di banda; di geniale autore dei canti accademici che ogni anno componeva per Don Bosco su versi di Don Lemoyne e poi di Don Francesia; e di composizioni sacre per le funzioni, è superfluo. Il suo nome era simbolo di musica salesiana: la tradizione musicale della Congregazione che pur ebbe nomi cari come Cagliero e Costamagna e ne ha anche oggi degli ottimi, si concretava in lui che dal 1872 entrato collaboratore di D. Giovanni Cagliero e nel 1875 ricevendone la successione, guidava per 55 anni, fino al 1930, le sorti della più nota ed accreditata scuola-cappella di canto, quella dell'Oratorio che tanta influenza ebbe anche sulla rinascita della musica sacra.

In Italia non si eseguiva più musica palestriniana neppure alla Cappella Sistina, quando Dogliani ebbe il coraggio di far cantare dai ragazzi dell'Oratorio la celebre *Missa Papae Marcelli* e l'esecuzione ebbe un'eco più che italiana, europea. E la sua cantoria andò in Francia per le feste di Giovanna d'Arco; andò a Loreto pel celebre santuario, a Bologna, a Genova, a Roma... perchè era la prima, di tempo e di merito, a riportare le tradizioni della musica sacra classica al suo massimo splendore.

Dogliani era amico coi più grandi maestri di musica sacra d'Italia e godeva una stima quale difficilmente ora più si trova in altri. Ma altre care virtù univa egli ai suoi meriti artistici: religioso esemplare, pieno del vero spirito di Don Bosco che

aveva formato, era di una modestia infinita, d'una semplicità e cordialità squisite; dotto e tecnico (lo dimostra il chiaro metodo di canto da lui pubblicato) voleva passare per l'ultimo dei maestri, mentre poteva considerarsi il primo.

La sua bontà era grande quanto il suo sapere: la virtù del religioso, equiparava le virtù dell'artista. Quanti lo conobbero, lo amarono ed apprezzarono ed il suo nome, il suo ricordo resteranno a lungo nell'affetto e nell'ammirazione generale.

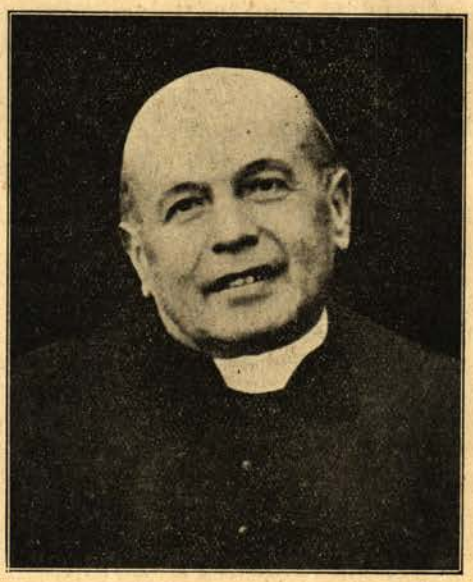
Don PAOLO LINGUEGLIA

Un tesoro nascosto — così si potrebbe definire Don Paolo Lingueglia, la cui morte addolorò profondamente quanti ebbero la fortuna di essere stati suoi allievi o di goderne la conversazione. Morte ancor più lacrimevole perchè sopraggiunta inattesa ed in buona età, quando Don Lingueglia poteva ancor dare molto della sua attività preziosa.

Nato a Torino, di genitori liguri, nel 1868, Lingueglia frequentò l'Università torinese e vi si laureò in lettere con quel poeta ed umanista illustre che fu Arturo Graf, con una tesi lodatissima. Il giorno dopo la laurea, il dott. Paolo Lingueglia si presentò a Don Rua e gli espose il suo desiderio di farsi salesiano: fu accettato e fece il suo noviziato, vestendo l'abito clericale e ricevendo poi gli ordini sacri.

Insegnante geniale, coltissimo, persuasivo, sapeva far amare lo studio, la virtù, attraendo gli animi con un fascino che potentemente si sentiva ma che non si poteva descrivere. Ho incontrato nella vita parecchi suoi allievi, oggi personalità distintissime: ed in tutti ho ritrovato per Don Lingueglia ammirazione ed amore profondo. Insegnante, predicatore, conferenziere, scrittore. Quale scrittore di argomenti letterari elevò il suo tono ad un piano altissimo, che gli diede posto e stima nel mondo italiano delle lettere. Basterebbe ricordare la stima che di lui ebbero Benedetto Croce e Attiglio Momigliano, i due maggiori critici letterari d'Italia, i quali giudicarono il Lingueglia come un valore notevolissimo.

Un esempio, inedito e recente. Un giovane si presentava due anni or sono a discutere la tesi di laurea con Attilio Momi-



gliano all'Università di Pisa: argomento « La critica carducciana ». Sul testo della tesi, Momigliano scrisse di suo pugno ad un certo punto: « Ricordare qui il volume di Paolo Lingueglia sul *Non valore dell'irreligiosità carducciana* ». E nella discussione orale, l'illustre professore richiamò l'opera del Lingueglia valorizzandola. Il laureando aggiunse: Professore, conosco l'opera del Lingueglia ed anche... l'autore.

E il prof. Momigliano, ora succeduto a Guido Mazzoni sulla cattedra di Firenze, se ne felicitò, ripetendo le lodi del nostro scrittore.

Un giudizio di Croce tutti lo possono leggere sulla copertina d'uno degli ultimi volumi delle opere di Lingueglia, pubblicati dalla S. E. I. Peccato che parecchie delle opere di lui siano esaurite e non si trovino più. I volumi che contengono le conferenze da lui tenute specialmente all'alta scuola di religione fra gli universi-

tari di Parma, sono opera d'arte e di cultura di gran pregio.

Ho avuto la fortuna di avvicinare per parecchi anni il caro D. Lingueglia e di conoscerlo perciò a fondo, come sacerdote, come scrittore e quale piacevolissimo conversatore. Non molte sono le anime belle e candide, come questa ora volata al cielo. Sacerdote esemplare, direttore di spirito, aperto e consapevole delle tristezze umane, al corrente del movimento letterario ed artistico, modesto e cordiale, soccorritore generoso d'ogni anima che a lui ricorresse per aiuto e consiglio, si attraeva ogni cuore avvincendolo con soavità e potenza di legami.

Grave perdita per la Congregazione, io credo. Anche se, per la umiltà sua di perfetto religioso, non fu da tutti conosciuto e valutato come si meritava. Ma negli animi dei suoi ex Allievi e di chi lo avvicinò, egli ha impressa indelebile l'immagine sua, paterna e cara.

Il Notaio GIUSEPPE ZOPPI.

Morto troppo giovane, quando ancora poteva sviluppare un'operosità benefica sotto ogni aspetto. Il notaio cav. Giuseppe Zoppi, ex allievo di Alassio, merita il nostro fraterno ricordo, poichè fu buono, simpatico, e come ex allievo sempre attivo e fedele, entusiasta fautore della vita della nostra Federazione. Dal 1904 lo conoscevo, perchè da Bubbio era un attivissimo corrispondente e propagandista del quotidiano cattolico *Il Momento* e sostenitore d'ogni opera cattolica che potesse recare vantaggio alla società e specialmente ai più umili e poveri.

Quando si iniziò la vita organizzativa degli ex Allievi, fu tra i primi ad aderire,



tra i più attivi a partecipare. Ai convegni degli ex Allievi di Alassio non mancò quasi mai, e vi portava il suo amore ardente per Don Bosco, la sua parola calma ed esperta, il suo vivissimo desiderio di azione. Ogni iniziativa nostra lo ebbe sostenitore efficace e propagatore zelante. I suoi sensi di amore per Don Bosco e per l'opera salesiana, trasfuse nei suoi figli che volle fossero educati all'ombra stessa ond'egli aveva attinto amore e fede, e li avviò sulla sua stessa via di attività cattolica. Un malore improvviso ce lo tolse e grande fu il dolore che tutti invase alla notizia della sua immatura fine. Superiori e compagni lo amavano per la sua schietta bontà e cordialità che recava in ogni suo gesto: la sua memoria rimarrà perciò nei cuori nostri a lungo come quella di un carissimo collega che meritò affetto e simpatia generosa e sincera.

LORENZO ALPINO.

Mentre è già iniziata la stampa del presente fascicolo, giunge inattesa - dolorosissima - la notizia della morte dell'Em.mo ***PIETRO GASPARRI.*** *Di Lui, Cardinale Protettore dei Salesiani, diremo nel prossimo fascicolo. Per ora ne raccomandiamo la grande anima a tutti i nostri lettori.*

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1934-XIII - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



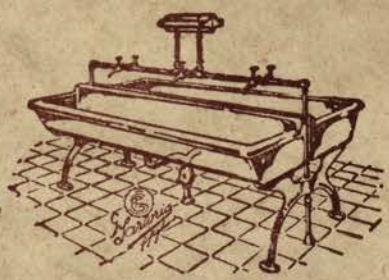
A 195

Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303.

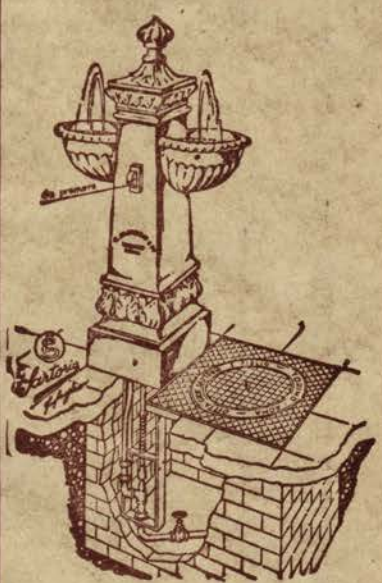
IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti. - -



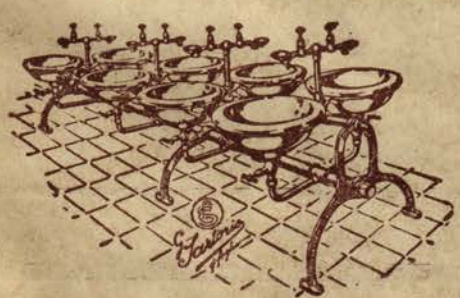
A 70[illegible]



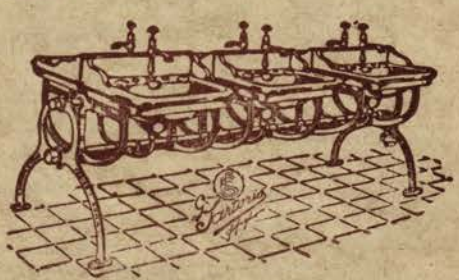
337



A 188



A 151



A 1[illegible]

MODERNIZZATEVI

nel lavare: piatti, stoviglie, bicchieri, posate, bottiglie, specchi, vetri, marmi, ceramiche, ecc.

USANDO CON ACQUA FREDDA



elimina totalmente qualsiasi odore di uova, pesce, grassi, ecc. lasciando le stoviglie terse e brillanti.

NON CORRODE

vi lascierà le mani morbide e pulite.

Vi fa risparmiare:
Gas, Soda, Sapone, Lisciva, Fatica, Tempo e Denaro.



Indispensabile in ogni famiglia.

Provatelo per convincervi.

Si vende in astucci a L. 3, ed in buste a L. 0,60.
CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE!